



chiudi questa finestra per tornare a Rotta Comunista

GEORGY PLEKHANOV

**DISCORSO AL CONGRESSO INTERNAZIONALE
DEI LAVORATORI SOCIALISTI
DI PARIGI***

(14-21 GIUGNO 1889)

*Il Congresso Internazionale degli Operai Socialisti di Parigi fu il primo congresso della Seconda Internazionale. Ebbe luogo nel Giugno 1889, dal 14 al 21.

In quel periodo il Gruppo Emancipazione del Lavoro non aveva solidi contatti in Russia e non ottenne alcun mandato per il Congresso. Comunque comprese che la sua partecipazione al Congresso avrebbe avuto grande significato non soltanto per il movimento rivoluzionario russo, ma anche per la Social-Democrazia internazionale. Il Gruppo risolse in senso affermativo la sua partecipazione al Congresso. («*Gruppo Emancipazione del Lavoro*», vol. II, pp. 238-39).

Plekhanov partecipò al Congresso e fece un discorso che si concludeva con le famose parole sulla vittoria del movimento rivoluzionario in Russia come *movimento della classe operaia*. In una conversazione con Voden, Engels disse che «lui e molti compagni apprezzarono il discorso di Plekhanov al Congresso di Parigi». (Cf. *Ricordi di Marx ed Engels*, Mosca 1957, p. 329).

Ci sono due traduzioni russe del discorso di Plekhanov: una pubblicata a Ginevra nel *Sozial-Demokrat* n. 1, 1890, sezione 2, pp. 28-29, e l'altra, dopo la sua morte, nel giornale *Letopisi Marksizma (Primo anno di Marxismo)*, 1926, n. 1, pp. 78-79. Le *Opere* di Plekhanov includono la prima versione nel volume IV, pp. 53-54, e la seconda nel volume XXIV, pp. 319-20. Le versioni differiscono in modo considerevole e sono autorizzate alla pubblicazione, la prima essendo stata fatta con l'autore in vita, era certamente passata tra le sue mani; la seconda deriva dall'originale francese trovato negli archivi di Guesde, fra altri documenti del Congresso.

Per questa edizione i testi sono stati controllati con la prima stampa in russo sul *Sozial-Demokrat* e con quella sul *Letopisi Marksizma*.

[Prima Versione]

Può sembrarvi strano vedere a questo congresso di lavoratori i rappresentanti della Russia, un paese dove il movimento della classe operaia sfortunatamente è ancora estremamente debole. Crediamo che la Russia rivoluzionaria in ogni caso non debba rimanere a distanza dal moderno movimento socialista d'Europa, ma che, al contrario, il suo attuale più stretto contatto sarà di grande vantaggio per la causa del proletariato mondiale.

Tutti voi conoscete il ruolo svolto dell'assolutismo russo nella storia dell'Europa occidentale. Gli zar russi sono stati incoronati gendarmi che consideravano loro sacro dovere difendere e sostenere la reazione europea dalla Prussia all'Italia ed alla Spagna. Sarebbe tempo sprecato parlare qui del ruolo che giocò Nicola per esempio nel 1848 e 1849; è chiaro come la luce del sole che la caduta dell'assolutismo russo significherebbe il trionfo del movimento rivoluzionario internazionale nell'Europa intera. L'unica domanda è: quali sono le condizioni necessarie al movimento rivoluzionario russo per vincere l'assolutismo?

Certi scrittori, che hanno più immaginazione che conoscenza delle questioni economiche e sociali, descrivono la Russia come un paese simile alla Cina, la cui struttura economica non ha nulla in comune con quella dell'Occidente. Questo è del tutto falso. Le vecchie basi economiche della Russia stanno subendo un processo di disintegrazione totale. Il nostro villaggio comunitario, una volta così caro anche a certi socialisti, ma che in realtà è stato il principale sostegno dell'assolutismo russo, sta diventando sempre più uno strumento nelle mani della borghesia rurale per lo sfruttamento della maggioranza della popolazione agraria. Il contadino più povero è costretto a trasferirsi nelle città e nei centri industriali, e simultaneamente la grande industria manifatturiera sta crescendo ed assorbendo l'industria artigiana dei villaggi una volta fiorente. Spinto dal bisogno di denaro il governo autocratico sta dedicando tutte le sue energie allo sviluppo del capitalismo in Russia. Noi socialisti possiamo solo essere scontenti per quest'aspetto della sua attività, perché così sta scavando la sua tomba. Il proletariato, che si sta formando come risultato della disintegrazione del villaggio comunitario, sferrerà un colpo mortale all'autocrazia. Se, nonostante gli sforzi eroici dei rivoluzionari, l'autocrazia non è stata ancora sconfitta in Russia, la ragione è che i rivoluzionari sono isolati dalle masse popolari. La forza e l'abnegazione dei nostri *ideologi* rivoluzionari possono essere sufficienti per combattere lo zar come individuo, ma sono insufficienti per sconfiggere lo zarismo come sistema politico. Il compito della nostra intelligenza rivoluzionaria prende forma come segue: deve adottare le idee del moderno socialismo scientifico, diffonderle fra i lavoratori e, con l'aiuto di questi, prendere d'assalto la fortezza dell'autocrazia. Il movimento rivoluzionario in Russia può trionfare solo come movimento dei lavoratori. Per noi non c'è e non può esserci altra via!

[Seconda Versione]

Cittadini,

Poiché la lista degli oratori è lunga ed il congresso può concedere solo breve tempo per i rapporti sulla

situazione economica e politica nei paesi rappresentati, tenterò di fare nel più breve tempo possibile la mia descrizione del movimento della classe operaia in Russia.

Può sembrarvi strano di vedere a questo congresso i rappresentanti della Russia, un paese dove il movimento della classe operaia è lungi dall'essere sviluppato come nei paesi dell'Europa occidentale. Ma noi Social-Democratici russi crediamo che la Russia rivoluzionaria in ogni caso non debba rimanere a distanza dal resto dell'Europa operaia e socialista; al contrario, il suo più stretto contatto attuale sarà di grande vantaggio per il movimento socialista mondiale.

Tutti voi conoscete l'infame ruolo che l'assolutismo russo ha giocato fino ad oggi nella storia dell'Europa occidentale. Gli zar russi sono stati incoronati gendarmi che consideravano loro sacro dovere difendere e sostenere la reazione in tutti i paesi, dalla Prussia all'Italia ed alla Spagna. Sarebbe tempo sprecato parlare qui del ruolo che l'Imperatore Nicola, di sventurata memoria, giocò nei ben noti eventi del 1848. Ecco perché il trionfo del movimento rivoluzionario in Russia sarebbe un trionfo per i lavoratori europei.

E' quindi importante spiegare come ed in quali condizioni sia possibile questo trionfo del movimento rivoluzionario in Russia. Esso è possibile, cittadini – ne siamo fermamente convinti – solo a condizione che i rivoluzionari russi riescano a guadagnare la simpatia del popolo stesso. E fintanto che il nostro movimento resta un movimento di ideologi e gioventù studentesca, può forse essere pericoloso personalmente per lo zar, ma non rappresenterà nessun pericolo per lo zarismo come sistema politico.

Per rovesciare e distruggere definitivamente lo zarismo, dobbiamo contare su un elemento più rivoluzionario della gioventù studentesca, questo elemento, che esiste in Russia, è la classe dei proletari, una classe che è rivoluzionaria in ragione della sua penosa situazione economica, rivoluzionaria nella sua stessa essenza. Alcuni economisti che hanno un'immaginazione troppo ardente e più buona volontà che solida conoscenza, dipingono la Russia come una specie di Cina europea, la cui struttura economica non ha nulla in comune con quella dell'Europa occidentale. *Questo è assolutamente falso.* Le vecchie basi economiche della Russia sono ora sottoposte ad un processo di completa disintegrazione. Il nostro villaggio comunitario, su cui è stato detto molto anche nella stampa socialista ma che di fatto è stato il baluardo dell'assolutismo russo, questa comunità molto lodata sta sempre più diventando uno strumento dello sfruttamento capitalista nelle mani dei contadini ricchi, mentre i poveri stanno abbandonando la campagna ed andando verso le grandi città ed i centri industriali. Allo stesso tempo sta crescendo la grande industria manifatturiera e sta assorbendo l'industria artigiana dei villaggi un tempo fiorente.

Il governo autocratico sta intensificando con tutta la sua forza questa situazione e così sta promuovendo lo sviluppo del capitalismo in Russia. Noi socialisti e rivoluzionari possiamo solo essere soddisfatti di questo aspetto della sua attività, perché così sta preparando la sua rovina. Il proletariato industriale la cui coscienza sta crescendo, sferrerà un colpo mortale all'autocrazia, ed allora vedrete al vostro congresso i suoi rappresentanti *diretti* a fianco dei delegati dei paesi più avanzati.

Per il futuro il nostro compito è di difendere con voi la causa del socialismo internazionale, diffondere con ogni mezzo gli insegnamenti della Social-Democrazia fra i lavoratori russi e condurli all'assalto della fortezza dell'autocrazia. In conclusione ripeto, ed insisto su questo punto importante: il movimento rivoluzionario trionferà in Russia solo come *movimento della classe operaia* o non trionferà mai!